

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I retroscena della drammatica discussione nel Plenum

Prevale la linea Gorbaciov ma nel Pcus è lotta aperta

Reso noto ieri a sorpresa dalla tv e dalla Tass il discorso conclusivo del leader del Cremlino al Cc «Inammissibili i tentennamenti nella realizzazione della riforma» - «La democrazia ci è necessaria come l'aria»

Dal nostro corrispondente
MOSCA — A sorpresa, con un giorno di ritardo a riprova di uno svingo degli eventi di alta drammaticità ieri sera la tv sovietica e la Tass hanno trasmesso contemporaneamente il discorso conclusivo di Mikhail Gorbaciov davanti al Plenum. Un appello al popolo sovietico «Vorrei rivolgermi a tutti i compagni di partito a tutti i sovietici. La causa della perestrojka, la causa del rinnovamento rivoluzionario della società è il destino del paese stanno nelle mani del popolo e questo destino sarà così come noi lo costruiamo con il nostro comune lavoro la nostra ragione e la nostra coscienza». Il leader sovietico ha esordito con una netta affermazione sull'unità di punti di vista su tutte le questioni

che il Plenum ha dimostrato «Unità non formale» ha detto — ma che si basa sulla comprensione della responsabilità del Comitato centrale. Ma subito dopo si è chiesto «Il Plenum ha davvero confermato le attese dei comunisti dei sovietici?». La risposta è in parte rivolta al presente e in parte al futuro «Il Plenum è stato un grande avvenimento politico della vita del Pcus e della società sovietica». Il suo pieno significato «si potrà manifestare soltanto ad una condizione determinata se tutto ciò su cui ci siamo accordati qui sarà conseguentemente realizzato dal Politburo del Cc del Pcus dai Comitati centrali delle Repubbliche federate, dai comitati regionali cittadini zonali». Tutto è ancora davanti a noi, ma ora bisogna agire. Il dibattito è

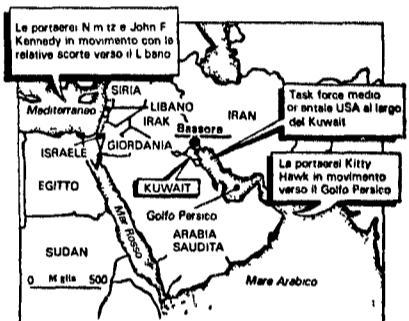
stato ampio (34 interventi al Plenum ma altri 43 si erano iscritti a parlare), utile — ha detto Gorbaciov — ma «ora bisogna concludere la discussione sull'interrogativo se la perestrojka ci serve oppure no». Così come bisogna ora ritenere «inammissibili tutti i tentennamenti della sua realizzazione». E la conferma che la discussione è stata che si è svolta sulle questioni di fondo che su di esse vi sono state e probabilmente vi sono profonde «oscillazioni». Ma anche che Gorbaciov è riuscito ad affermare infine, in una linea e che ora può richiamare bruscamente tutti ai compiti operativi che si impongono. E c'è anche un altro elemento di estrema importanza da sottolineare, sistemo anch'esso di un'altalenante situazione che è rimasta fino all'ulti-

mo oscillante tra i due estremi della sua corsa. Ieri mattina leggendo la risoluzione votata dal Plenum, e pubblicata da tutti i giornali, molti osservatori avevano notato l'assenza di ogni riferimento alla proposta di una conferenza pansovietica di partito da effettuarsi — come scriviamo in altra pagina del giornale — nel corso del 1988.
Ieri sera le conclusioni del segretario generale del Pcus rovesciano, in certo qual senso la situazione «I
Giulietto Chiesa
(Segue in ultima)
SUI RETROSCENA DEL PLENUM COR
RISPONDEVA DA MOSCA A PAG 3



«Uccideremo gli ostaggi americani»

La Jihad minaccia la rappresaglia in caso di attacco Usa contro il Libano



WASHINGTON — L'uomo col mitra puntato alle tempie è Robert Polhill, uno degli ostaggi americani sequestrati sabato scorso dalla Jihad islamica per la liberazione della Palestina che ieri con un comunicato allegato alla Polaroid, ha minacciato di uccidere Polhill e gli altri se gli Stati Uniti osassero attaccare il Libano. Mentre la portavoce Usa «Nimitz» ha raggiunto le isole di Cipro e Creta (a Kennedy) si trova ancora nel porto spagnolo di Malaga, l'eventualità di un'azione militare statunitense contro il Libano sembra farsi più concreta. Ieri il quotidiano americano «Wall Street Journal», notoriamente vicino all'amministrazione Reagan, affermava che la stessa amministrazione sta esaminando un piano di rappresaglie militari nel caso uno solo degli ostaggi nelle mani degli estremisti libanesi venga ucciso. L'altra portavoce americana la «Kitty Hawk» starebbe invece muovendo verso il Golfo Persico dove aspetta la Task Force Usa di fronte al Kuwait. Gli Usa — ha ammesso ieri la portavoce della Casa Bianca Larry Speakes — vogliono tenere sotto controllo la guerra Iran-Irak, tanto più quanto, ha affermato di rincarzo in un'intervista tv il segretario di Stato Shultz, sono ormai certi i collegamenti tra il regime di Teheran e le organizzazioni autrici dei sequestri a Beirut. Speakes, nella sua conferenza stampa, ha anche ammesso l'invio in Iran della famosa Bibbia firmata da Reagan. **A PAG. 9**

L'arroganza del dollaro

di EUGENIO PEGGIO

L'CONVULSIVE vicende del dollaro di questi ultimi mesi e settimane hanno suscitato un diffuso senso di preoccupazione e addirittura di allarme. La moneta americana assomiglia sempre di più ad una minerva gigante che minaccia pericolosamente l'intera economia mondiale. Enorme il potenziale di destabilizzazione determinato dagli squilibri accumulati sia all'interno degli Stati Uniti sia a livello internazionale, a causa della politica praticata dal presidente Reagan da un anno a questa parte. Dal momento che ha dovuto prendere atto almeno in parte della sua delegazione della gravità del bilancio del paese, la Camera dei deputati, delegazione che ha avuto l'onore di presiedere i lavori, ha chiesto negli Stati Uniti le scorse settimane di lasciare soprattutto la struttura e le procedure della politica di bilancio di quel paese.

Nella sua casa, aveva 70 anni. È morto Carlo Cassola, scrittore e pacifista. Lo scrittore Carlo Cassola è morto alle 3:55 di ieri notte nella sua casa di Montecatini in provincia di Lucca per una crisi cardiaca. Era nato a Roma nel 1917. Era stato ricoverato il 9 gennaio all'ospedale di Pescia ma le sue condizioni si erano ormai fatte disperate e i medici la scorsa notte gli avevano permesso di ritornare a casa. È morto assistito dalla moglie Paola Natali che aveva sposato un anno fa. Cassola era uno dei più popolari scrittori italiani del dopoguerra. La notorietà era arrivata soprattutto con «La ragazza di Bube» nel 1960 gli era valso la vittoria nel premio Strega, ma secondo molti le opere migliori di Cassola erano i racconti scritti nell'immediato dopoguerra come «Il taglio del bosco». Negli ultimi anni si era impegnato a fondo in difesa della pace (era presidente della Lega per il disarmo unilaterale). Tra i molti messaggi di cordoglio (tra cui quello di Cossiga e del presidente della Camera, Nilde Iotti) spiega la testimonianza di Claudia Cardinale che fu brava interprete del film tratto da «La ragazza di Bube» e diretto da Luigi Comencini: «A quel tempo Cassola Comencini ed io eravamo tutti carabinieri chiusi insieme in un magazzino in attesa di una persona molto schiva e ricordo la sua presenza silenziosa sul set quando giravamo gli esterni in Toscana. Ci fu sempre vicino senza mai intervenire o intromettersi».



Nella sua casa, aveva 70 anni. È morto Carlo Cassola, scrittore e pacifista.
Lo scrittore Carlo Cassola è morto alle 3:55 di ieri notte nella sua casa di Montecatini in provincia di Lucca per una crisi cardiaca. Era nato a Roma nel 1917. Era stato ricoverato il 9 gennaio all'ospedale di Pescia ma le sue condizioni si erano ormai fatte disperate e i medici la scorsa notte gli avevano permesso di ritornare a casa. È morto assistito dalla moglie Paola Natali che aveva sposato un anno fa. Cassola era uno dei più popolari scrittori italiani del dopoguerra. La notorietà era arrivata soprattutto con «La ragazza di Bube» nel 1960 gli era valso la vittoria nel premio Strega, ma secondo molti le opere migliori di Cassola erano i racconti scritti nell'immediato dopoguerra come «Il taglio del bosco». Negli ultimi anni si era impegnato a fondo in difesa della pace (era presidente della Lega per il disarmo unilaterale). Tra i molti messaggi di cordoglio (tra cui quello di Cossiga e del presidente della Camera, Nilde Iotti) spiega la testimonianza di Claudia Cardinale che fu brava interprete del film tratto da «La ragazza di Bube» e diretto da Luigi Comencini: «A quel tempo Cassola Comencini ed io eravamo tutti carabinieri chiusi insieme in un magazzino in attesa di una persona molto schiva e ricordo la sua presenza silenziosa sul set quando giravamo gli esterni in Toscana. Ci fu sempre vicino senza mai intervenire o intromettersi».

Decisione con due voti di scarto alla Camera

Battuto il governo. Si farà l'inchiesta sui fondi «neri» Iri

È stata istituita la commissione d'inchiesta sullo scandalo di centinaia di miliardi finiti a politici, correnti, giornalisti

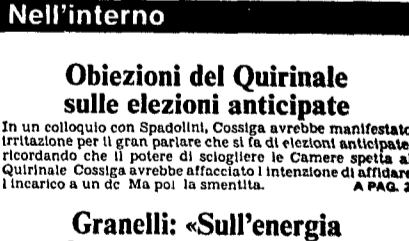
ROMA — Una battaglia parlamentare durissima, piena di colpi di scena e la Camera ha lersera deciso — contro la volontà del governo e del partito che lo sostengono — di istituire una propria commissione d'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri una commissione mangiatrice di centinaia di miliardi di miliardi di lire. L'istituzione della commissione d'inchiesta è anzitutto una vittoria dei comunisti e dell'intera opposizione di sinistra una vittoria conseguita all'insegna di un

forte richiamo — lo ha fatto in aula Claudio Petruccioli — alla questione morale all'esigenza di rispondere, almeno con un atto concreto, alla domanda che sale insistentemente dal paese di un po' di pulizia, di una netta ripulsa di metodi tanto più inammissibili perché elevati a sistema nell'ambito di centralissime dell'economia pubblica.
Il momento decisivo intorno al quale è mezzo di sera quando, dopo quasi tre ore di scontri e di alteri risultati di una trentina di votazioni a scrutinio segreto, l'assemblea di Montecitorio è chiamata da Nilde Iotti a dire sì o no (sempre a scrutinio segreto) sul complesso della legge istitutiva della commissione

A Monza il processo ai tre carabinieri accusati di violenza carnale

Violentata? E allora è colpa sua

In aula l'inglese che ha denunciato lo stupro in caserma - Gli avvocati della difesa: «Si slaccia un po' la tuta, sorride, si liscia i capelli, forse il suo atteggiamento è stato frainteso...» - Domani si riprende



MONZA — La giovane inglese Hilary Farthing all'ingresso in aula a destra i tre giovani Cc accusati di violenza

La giovane inglese Hilary Farthing all'ingresso in aula a destra i tre giovani Cc accusati di violenza

Saranno registrati solo con un numero di codice: così propone la «Commissione»

Anonimato per i malati di Aids

ROMA — Ai malati di Aids sarà attribuito un numero di codice mentre la generalità dei pazienti saranno custoditi nelle strutture di ricovero «protette» dal segreto professionale dei sanitari. I quattro emendamenti alla proposta di legge della Commissione centrale per la lotta contro l'Aids i ipotesi più probabile che sarà tuttavia adottata ufficialmente la prossima settimana. La notizia alle

autorità sanitarie — ha spiegato il vicepresidente Alessandro Beretta Anguissola — avverrebbe con il solo codice di una soluzione rivolta a costruire un meccanismo efficace di trasmissione dell'informazione scientifica sull'andamento della malattia in Italia che consenta nel o stesso tempo di tutelare il malato e i suoi diritti. La Commissione che tornerà a riunirsi la prossima settimana ha anche ribadito che i sieropositivi non possono essere oggetto né di discriminazione né tantomeno di licenziamento anche se devono attenersi a norme particolari. Tra i tempi trattati nella riunione a porte chiuse anche quello dell'informazione al personale sanitario per evitare rischi di trasmissione dell'infezione. Il prossimo mercoledì il ministro Donat Cattin riferirà

alla commissione Sanità della Camera mentre la «task force» anti Aids è stata convocata a Serio.
Intanto in attesa di indicazioni e decisioni concrete Regioni e Comuni si stanno mobilitando ed attrezzando.
Anna Morelli
(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI A PAG 5
(Segue in ultima)

Nell'interno

Obiezioni del Quirinale sulle elezioni anticipate

In un colloquio con Spadolini, Cossiga avrebbe manifestato irritazione per il gran parlare che si fa di elezioni anticipate, ricordando che il potere di sciogliere le Camere spetta al Quirinale. Cossiga avrebbe affacciato l'intenzione di affidare l'incarico a un dc. Ma poi la smentita. **A PAG. 2**

Granelli: «Sull'energia confronto senza compromessi»

«Per affrontare una questione complessa come quella energetica, assai più ampia dell'opzione nucleare, non aiuta l'ottimismo delle tesi contrapposte». Così interviene nel nostro dibattito che precede la conferenza energetica nazionale, Luigi Granelli, ministro per la Ricerca scientifica. **A PAG. 4**

«Il diritto alla giustizia»: inizia la conferenza del Pci

Inizia stamattina al Palazzo dei congressi del Fur, a Roma, la conferenza nazionale del Pci per il diritto alla giustizia. Tre giorni di dibattito che concluderà domenica Alessandro Natta per definire le linee essenziali di un nuovo programma per la giustizia. **A PAG. 7**

I capi islamici con Arafat Nulla di fatto per il Golfo

Il vertice islamico si è chiuso ieri in Kuwait con un pieno appoggio all'Olp di Arafat e all'idea della Conferenza internazionale sul Medio Oriente. Nulla di fatto invece per la guerra Iran-Irak. Il vertice si è limitato ad inviare un accorto appello alla pace ai due paesi. **A PAG. 9**

Canone Rai, arriva il salasso da 140 miliardi

Accordo nella maggioranza, ma il Pci dice: «Questi soldi si debbono trovare altrove» - Patto concluso tra Berlusconi e Tanzi?

ROMA — Proprio come alla fiera di un paese... Per il Pci, i soldi per il canone Rai devono provenire dal settore privato... Le ipotesi sono varie...

Eurotv e Telemontecarlo (trattativa che secondo altre fonti, è invece conclusa e pronta per essere annunciata) era poco più di un paravento, che si concretizza, invece, in ipotesi di un progetto di legge...

Come abbiamo preannunciato già ieri, il gruppo comunista in commissione di vigilanza darà battaglia contro questo salasso... Per il Pci, i soldi per il canone Rai devono provenire dal settore privato...

Spadolini avrebbe riferito che Cossiga è contro le elezioni subito. Prima l'incarico a un dc?

ROMA — Un vero e proprio giochetto tra il presidente della Repubblica e il ministro della Difesa, Spadolini... Il Quirinale è stato indotto a una smentita... I deputati democristiani a Ciriaco De Mita: «Troppi errori e troppe polemiche effimere»

E sul Senato s'abbatte una raffica di decreti... Roma — Troppi decreti, non c'è tempo per la nuova legge sul divorzio... Il calendario dei lavori per le prossime due settimane...

Rapporto sul nucleare Carente la prevenzione

Relazione alla Camera - Conferenza: proposto incontro ambientalisti e parlamentari... Roma — Livelli tecnologici e di sicurezza all'altezza della situazione internazionale... Ma il rapporto è carente nella prevenzione...

Il Congresso socialista muove i suoi primi pallidi passi, è 60 giorni da dichiarato inizio. La Direzione del Psi ha deciso di tenere per ora «coperti» i documenti congressuali...

Ma è ben strana l'ideologia del programma antideologico

La retorica di queste «ideologie» si rivelerà in questo che cosa «catastrofista», mentre l'Italia è nuova, moderna, risanata... Ma il programma antideologico è ben strano...

Il governo prende tempo sul pacchetto Alto Adige

ROMA — Altre due ore di dibattito poi il rinvio accettato da tutti (fatta eccezione per i missini che hanno tuttavia motivato la loro posizione... Il governo prende tempo sul pacchetto Alto Adige...

TERRA DI NESSUNO

UNA SETTIMANA di distanza tutti si sono accorti, a quanto pare, della gravità dei fatti di San Lorenzo... Terra di nessuno, terra di nessuno...

No, non siamo immuni dalla piaga del razzismo... Negli Usa, di fronte al risorgente Ku Klux Klan, tornano le grandi mura antirazziste... No, non siamo immuni dalla piaga del razzismo...

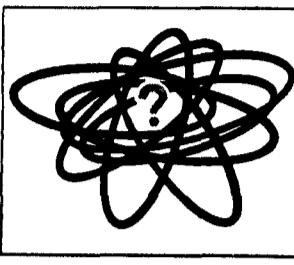
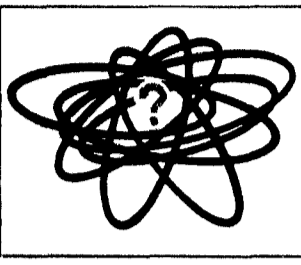
già più di un milione di stranieri, molti dei quali clandestini. Li troviamo a lavorare sottopagate nei campi attorno a Marsala o a Napoli... Il razzismo? Certo, anche ma come la si combatte la criminalità?...



di Pietro Folena

• VERSO • LA • CONFERENZA • ENERGETICA •

Non superiamo i contrasti con i compromessi



Per affrontare una questione complessa come quella energetica, assai più ampia dell'opinione pubblica, non aiuta l'entrismo delle tesi contrapposte...

La Banca mondiale a quelle già considerate, indicano per la fine del secolo un fabbisogno di circa il 35 per cento di petrolio...

diverso da quelle in atto in tutti i paesi industrializzati. La tendenza del fabbisogno energetico, pressoché analogo, è infatti aggravata in Italia dal vincolo di un pesante approvvigionamento esterno...

con la crescente importazione di energia da fonte nucleare, disperderebbe competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, essenziali anche per non essere in ritardo...

LETTERE ALL'UNITA'

Sfera privata e sfera pubblica sempre mescolate

Cara Unità, sono stata educata nella religione cattolica e miei genitori sono ancora cattolici convinti e praticanti...

tre si disattendono le norme comunitarie in materia di semplificazione a favore delle imprese artigiane, si impone la tassa sulla salute...

SOCIETÀ / Demografie studiano i rapporti tra emancipazione e fecondità

Figli e lavoro, teorema insoluto

La condizione delle donne, profondamente mutata negli ultimi decenni, è una chiave comune per capire il mondo dello sviluppo e quello del sottosviluppo - Seminario Cnr

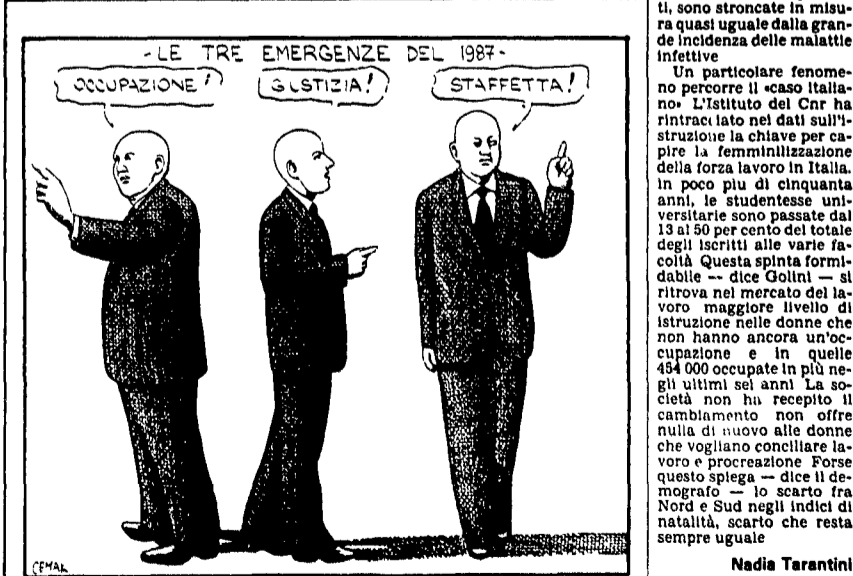


Una donna kenota con i suoi figli

ROMA - Nel 2025 saremo più di otto miliardi a popolare il pianeta, ma la crisi demografica dei paesi oggi più sviluppati avrà raggiunto vette insospettabili...

religione musulmana, con il basso grado di indipendenza «concesso» alle donne, spiega meglio l'alta natalità cinque figli a donna...

I ruoli rigidi non danneggiano solo le donne, insegna ancora la demografia. Cresce, nei paesi sviluppati, la percentuale di donne a scapito degli uomini...



Non c'è stata una politica per «tener buoni» gli artigiani

Cara Unità, ho avuto una certa sorpresa leggere, il 22-12-86, il resoconto del incontro milanese di Alfredo Reichlin e Vincenzo Visco sul problema della politica fiscale...

Quelle 500 parole a proposito di caccia

Cara Unità, vorrei credere in Dio per poter dire a Michele Serra «che Dio ti benedica» per il suo straordinario scritto «Contro la caccia indiscriminata»...

Il Parlamento ha concesso una proroga di quattro mesi per l'inchiesta sulle navi all'Irak

L'Inquirente andrà all'estero per i «signori della tangente»

La trasferta sarà necessaria per interrogare i «mediatori» dell'affare con Baghdad, il siriano Talal e Auchi, che avrebbero intascato sulla carta oltre 100 miliardi - Il giallo editoriale di un film comprato e non prodotto

ROMA — Ancora quattro mesi di indagini, l'Irakgate italiano non viene archiviato. Le Camere riunite hanno concesso ieri questa proroga alla Commissione del procedimento d'accusa, la cosiddetta Inquirente, per l'indagine sulla vendita di una miliarda di dollari di armi all'Irak.

La proroga di quattro mesi serve tra l'altro a consentire alla commissione Inquirente di interrogare i due «mediatori».

di del giornalista Caprarica e Rossi, sarebbe all'origine persino di un singolare «giallo» editoriale.

Armi: Gunnella (Pri) guida il fronte anticontrolli

ROMA — Precede con estrema lentezza e tensione — sintomi di divergenze di fondo tra la sinistra e il pentapartito, ma anche di contrasti interni alla maggioranza — la discussione nelle commissioni Difesa ed Esteri della Camera del provvedimento che dovrà regolare in modo più severo il commercio internazionale delle armi.

La prima di questi due emendamenti (sostenuto da Claudio Fracchetti) prevedeva che il comitato compilasse la famosa lista dei paesi esclusi tassativamente dall'importazione di armi.

In aula a Cremona l'industriale Mario Alquati ha detto che era in «buona fede»

Fuga e crack: parla 'Porcellino rosa'

Il crollo e la chiusura dell'azienda di carni suine - Senza lavoro 160 operai - Trenta miliardi in tasca e la fuga con la bella Michela Ferrari - Spunta il nome di un «alter ego» - La inutile corsa di 400 creditori

CREMONA — Finalmente è iniziato il conto alla rovescia. Davanti al giudice del tribunale di Cremona hanno cominciato a sfilarci gli imputati.

A Mario Alquati, finito prima in carcere poi agli arresti domiciliari (vive attualmente in una villetta a sesto piano della Michela), sono costati i reati di bancarotta fraudolenta.

Era al casello autostradale di Napoli: ferito un malvante

Carabiniere in borghese interviene in una rapina

I banditi lo uccidono

NAPOLI — In fila in auto con la sua fidanzata, aspettava di arrivare al casello dell'autostrada per pagare il pedaggio. Ma il giovane carabiniere, Cosimo Miccoli, di 28 anni, si è accorto che qualcosa non andava.

La commissione per la parità uomo donna

«Donne soldato? Sì, ma solo se generale esse...»

ROMA — Donne soldato se il progetto governativo è appena all'inizio del suo iter. Il parere di questa commissione è stato espresso con un documento di 12 pagine.

Pronto un nuovo disegno di legge

Rognoni assicura: più rapidi i processi civili

ROMA — Dopo 10 disegni di legge del pacchetto giustizia, il ministro Rognoni ha predisposto un unico disegno sulla giustizia civile.

Consensi e timori sulla prossima gara

Einaudi all'asta 49 miliardi nell'86 il fatturato

TORINO — In a direzione della Banca Nazionale del Lavoro (maggiore creditrice della Gnl Einaudi), il direttore di sospendere ogni trattativa con i gruppi interessati alla casa torinese.

Ieri a Roma i funerali del compagno Franco Raparelli

ROMA — Decline e decine di compagni hanno partecipato commossi, ieri pomeriggio a Roma, ai funerali del compagno Franco Raparelli.

Indennità giornaliera alle lavoratrici autonome in maternità

ROMA — D'ora innanzi le lavoratrici autonome (e lavoratrici dirette, artigiane, commercianti) in maternità riceveranno più e l'indennità di un assegno una tantum di 90mila lire.

Il «partito mafioso» a Reggio

Quattre conferma le accuse

ROMA — Il deputato democristiano Franco Quattre è stato ascoltato ieri in seduta segreta dalla Commissione antimafia per i reati mafiosi.

Craxi propone un «terminal di Stato» a Ciampino

ROMA — Il presidente del Consiglio Bettino Craxi vuole realizzare il «terminal di Stato» all'aeroporto di Ciampino.

Da sei giorni due famiglie straniere bloccate a Fiumicino

ROMA — Bloccate da sei giorni due famiglie, una iraniana e l'altra etiopica, all'aeroporto di Fiumicino.

Donat Cattin convocato dal pretore per ragazzo malato

CARRARA — Il ministro della Sanità Donat Cattin è stato convocato dal pretore di Carrara per un figlio malato.

Il partito

Convocazioni

Manifestazioni

Conferenza sulla giustizia: avviso

Conferenza nazionale sul commercio

Seminario federazione Alessandria

Un seminario sul tema «Il Pci e la sua storia il suo sviluppo» per iniziativa della federazione di Alessandria.



Foto: A. Scattolon

KUWAIT

Terminati i lavori del summit che ha segnato il rientro dell'Egitto

I leader islamici con Arafat
Guerra del Golfo, il vertice è impotente

Dal nostro inviato KUWAIT - Un accorato e pesante appello alla cessazione del fuoco...

Accorato appello alla pace per Iran e Irak Pieno appoggio alla conferenza mediorientale Condannata la politica Usa



Quattro dei protagonisti del vertice di Amman: il presidente algerino Bendjedid, il presidente della Siria Assad e re Fahd dell'Arabia Saudita.

Sulla guerra del Golfo il documento conferma quella sostanziale impotenza di cui soffrivamo ieri. I leader islamici rivolgono un pesante appello a Iran e Irak perché cessino il fuoco...

afferma la necessità della rapida convocazione di una conferenza internazionale di pace sotto l'egida dell'Onu...

forza il diritto del popolo palestinese a tornare nella sua patria e creare uno Stato indipendente sul suo suolo nazionale...

vertice sostiene Arafat e dà torto a re Hussein la risoluzione 242, la cui mancata pubblica accettazione da parte del leader palestinese...

mi, condanna il riavvicinamento di tali rapporti da parte di alcuni Stati. L'allusione è qui ad alcuni paesi africani...

Per la guerra del campo in Libano, invece, niente di più di un appello all'immediato cessate il fuoco e alla fine dell'assedio da parte degli sciiti.

Sul terrorismo internazionale, il vertice manifesta seria preoccupazione e allarme per l'aggravamento del fenomeno...

Giancarlo Lannutti

FILIPPINE

Sono stati gli Usa a impedire a Marcos di tornare a Manila

Funzionari americani alle Hawaii per portare all'ex dittatore il no di Washington - Oggi sciopero generale e cortei di protesta



MANILA - Il generale Fidel Ramos (a sinistra) e il ministro della Difesa Rafael Nieto (a destra) mentre il militare ribelle Tolentino depone sul loro tavolo un pacchetto di munizioni...

Dal nostro inviato MANILA - La clamorosa conferma si è avuta ieri Ferdinand Marcos ha effettivamente tentato di tornare nelle Filippine nei giorni scorsi...

E tuttavia sarebbe illusorio credere che il pericolo sia passato del tutto e il presidente Aquino sia ora ben salda in sella.

mente oltre 300, è facile immaginare che nelle forze armate la situazione sia tutt'altro che tranquilla.

Infine sull'Afghanistan si chiede all'Urss, ma senza toni di condanna, di ritirare le sue truppe (intenzione che Gorbaciov ha già espresso) sottolineando che cadrebbe così un notevole ostacolo ai rapporti tra Mosca e i paesi islamici.

Un aspetto curioso e inquietante al tempo stesso in questa vicenda è il ruolo che, anche se di minore importanza, avrebbe avuto il notissimo e ricchissimo faccendiere Adnan Kashoggi, coinvolto in numerosi intrighi internazionali...

La richiesta d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante. Macerata Campania 19 gennaio 1987. IL SINDACO prof Ernesto Iodice

SOLIDARIETA

Un appello della Fgci: «Costruiamo una scuola ai ragazzi del Nicaragua»

Una sottoscrizione della Federazione giovanile comunista - La struttura sarà realizzata a Estelì e avrà il nome di Enrico Berlinguer

ROMA - Ospiterà centinaia di ragazzi sbandati, offrendo loro, forse per la prima volta, la possibilità di trascorrere un periodo di vacanze e porterà il nome di Enrico Berlinguer.

fa - ha detto Pietro Polena, segretario generale della Fgci, presentando il progetto del centro in una conferenza stampa a cui ha partecipato anche il responsabile esteri del Pci Giorgio Napolitano.

una per le riunioni, un piccolo laboratorio, campi di basket e pallavolo, una fabbrica di mattoni e un terreno destinato alla coltivazione di ortaggi e frutta.



V. pa.

LIBANO

La Jihad minaccia di uccidere gli ostaggi Usa

Sarebbe una misura di ritorsione in caso di un attacco americano a Beirut

BEIRUT - «Se gli Stati Uniti attaccheranno militarmente il Libano uccideremo i tre ostaggi americani nelle nostre mani».

Sul fronte degli ostaggi inglesi e tedeschi va invece registrato il persistere a Londra di una forte preoccupazione per le sorti dell'inviato dell'arcivescovo di Canterbury a Beirut, Terry Waite.

FRANCIA

Alla fine di febbraio il processo in assise di Abdallah presunto capo terrorista

Parigi teme una nuova ondata di attentati

Le bombe potrebbero essere usate per condizionare il verdetto o come vendetta in caso di pena severa - Questi timori condivisi dal n. 2 dell'Olp Abu Iyad

Parigi - Georges Ibrahim Abdallah, capo presunto delle Fr (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) e fratello di quest'ultimo, è stato arrestato il 20 gennaio.

toristi alla fine di settembre, vero è che l'avvocato Kiehlman, parte civile americana (ambasciata e famiglia dell'addetto militare assassinato) ha già avanzato il sospetto di un verdetto di clemenza.

ha condannato a vita o accettare che gli ostaggi francesi nel Libano vengano messi in ginocchio. Perché, dice Abu Iyad, che si tratti di Hezbollah, di Jihad islamica o di Organizzazione per la giustizia rivoluzionaria, di Oppressi della terra o di qualsiasi altra etichetta, tutti questi movimenti che detengono ostaggi sono legati a Teheran, sono altrettante espressioni o volti di una stessa organizzazione i cui fili sono nelle mani di Khomeini.

Quando alla Francia, essa non ha mai sbandato un centesimo per la liberazione dei quattro ostaggi avvenuta l'anno scorso in due tempi. Teheran, con quella liberazione, mirava a far progredire il processo di normalizzazione dei rapporti tra Francia e Iran, non tanto per ottenere la fine della vendita di armi francesi all'Irak ma per ottenere anche essa armi francesi. Chi ha sborsato quattromila sono stati gli americani.

San Jose - I capi di Stato del Guatemala, Vinco Cerros del Honduras e Oscar Ayala si riuniranno il 15 febbraio prossimo a San Jose per un esame congiunto delle tensioni esistenti nell'emisfero centro-americano.

Brevi

- Ciad: i libici bombardano Fada
Tunisia: nuovi arresti di sindacalisti
Francia-Perù: Garcia a Parigi
Urss-Mongolia: Dugersuren a Mosca
Centro America: riunione di capi di Stato

COMUNE DI MACERATA CAMPANIA
PUBBLICAZIONE AVVISO GARA D'APPALTO
Si rende noto che, in esecuzione della delibera di G.M. n. 334 del 13/12/1986...

FRANCO
Nel primo anniversario della scomparsa del compagno GUIDO CECERE
FRANCO RAPARELLI
Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna DOMENICA TRIPPOL
VITTORIO CHELI
Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO GRAZIOLO
IGINO PANETTO
In ricordo del compagno

Cgil: buoni i contratti firmati

«Ora battaglie per riforme e occupazione»

Il sindacato rilancia l'iniziativa sui grandi temi - «Siamo contrari ad elezioni anticipate» - Vertenze generali con gli imprenditori - I consigli di fabbrica e le polemiche per il caso Om di Brescia - L'importanza della contrattazione articolata

ROMA — I contratti? Per esprimere un giudizio bisogna sempre tenere a mente che esiste un rapporto stretto tra piattaforma, movimento di lotta e risultati. Avendo quest'equazione in mente, possiamo tranquillamente dire che i contratti firmati sono positivi. Certo, con qualche limite. Imposto dai rapporti di forza, dalle debolezze mostrate in alcuni settori del movimento, dalla fase di difficoltà in cui il sindacato si è trovato. Ma a nostro giudizio quei contratti contengono un'inversione di tendenza importante. E ora? «Ora dobbiamo rilanciare la battaglia sui grandi temi generali. Dobbiamo costringere il governo a trattare sui fiscali, sulle leggi per l'occupazione e il mercato del lavoro, sulle pensioni. Così come dobbiamo avere la capacità di aprire vertenze generali anche con gli imprenditori. Perché non pensare ad una battaglia con la Confindustria per strappare investimenti al Sud?».



Antonio Pizzinato

L'attuale fase politica? «Ritardiamo la nostra totale opposizione alle elezioni anticipate. Il nucleare? «Creiamo che ci siano le condizioni per evitare il ricorso alle urne. E siamo anche convinti che dal confronto sul piano nazionale energetico possa discendere la possibilità del referendum consultivo, per conoscere il vero orientamento del paese».

Così, con un lunghissimo botta e risposta un po' su tutti gli argomenti d'attualità, si è svolto ieri il consueto incontro con i giornalisti che accompagna da qualche mese i direttivi della Cgil. Tante le domande, tanti gli argomenti per Guarino, segretario della Cgil. Vale la pena, allora, sintetizzare alcune questioni. L'ultimo caso «accoppiato» in casa sindacale è quello provocato dalla Uil di Brescia: nelle fabbriche metalmeccaniche della città lombarda l'organizzazione di Benvenuto ha deciso di procedere all'elezione solo dei «suoi» rappresentanti. Su quest'argomento Guarino non ha usato misure: «Noi non consideriamo affatto conclusa l'esperienza delle strutture di base. I consigli delegati, i consigli di fabbrica, a nostro avviso, devono restare soggetti contrattuali nelle aziende. Certo trovando il giusto equilibrio tra le

esigenze delle organizzazioni di essere rappresentate e l'esigenza dei lavoratori di eleggere i propri rappresentanti». Sempre sul «caso Brescia», c'è da registrare anche una «nota ufficiale» congiunta della Cgil e della Fiom: «La Uil si è rifiutata di adottare il regolamento nazionale, e da questo rifiuto sono derivate le tensioni nel movimento sindacale bresciano... e ciò è ancora più grave proprio quando si è alla vigilia del referendum sull'ipotesi di contratto».

Articolata. «Noi crediamo che le vertenze di fabbrica possano avere un impulso dai contratti appena firmati. E tra i temi di questa nuova stagione di lotte articolate io metterei anche i problemi salariali. Dobbiamo riflettere, insomma, sul fatto che i lavoratori ai livelli più bassi, quelli deprezzati, sono ancora e sempre sono stati tutelati. Certo, lo so anche io che è difficile sintetizzare la richiesta di riconoscimento delle professionalità con quella di adeguamento salariale del livello più bassi, ma è un problema non rinviabile».

Polemica nel sindacato. In questi giorni, c'è stata anche sul referendum dei chimici. Nelle fabbriche pubbliche infatti hanno prevalso i «no» all'ipotesi di contratto Qualeuno (anche persone interessate, legge Mortillaro) ha sostenuto che in base a questo voto il sindacato non «desisteva» a firmare l'intesa congiunta. La Cgil che ne pensa? «È un'interpretazione assolutamente arbitraria. Perché i lavoratori pubblici e privati hanno votato su un unico accordo, così come si è lavorato su un'unica piattaforma. È stata questa la linea scelta dal sindacato chimici: utilizzare anche questo contratto per andare verso l'unificazione del settore. Un contratto solo, dunque. Non si può poi «dividere» il voto».

Un'ultima cosa: la Cgil sui contratti dà un giudizio più positivo delle singole categorie? «No, anche noi analizziamo i limiti di queste intese. Ma non vorremmo fare come Montanelli che prima firma e poi si tappa il naso».

Stefano Bocconetti

EMIGRAZIONE

Dopo le iniziative del Pci

Al Senato confronto con il governo. Alla Camera la legge sulla 2ª Conferenza

Una significativa conferma delle iniziative e delle analisi avanzate dall'Assemblea nazionale del Pci (delle cui indicazioni abbiamo riferito nella nostra rubrica la settimana scorsa) è venuta sia al Senato sia alla Camera dei deputati. Si può dire anzi, che si sia già compiuto un importante passo in avanti per sbloccare la situazione dallo stallo degli ultimi anni.

Dopo l'elezione dei Coemit è cambiato qualcosa di sostanziale circa la partecipazione democratica e lo stesso governo ha in qualche modo contribuito allo «sblocco» sulla strada dei cinque provvedimenti legislativi chiesti dalla citata Assemblea del Partito comunista.

Presso la commissione Lavoro del Senato il governo è stato chiamato ad un confronto sulla politica dell'emigrazione. Alla commissione Estero della Camera si è avvertito l'iter della legge per la 2ª Conferenza nazionale, sulla quale tutti i gruppi parlamentari hanno concordato che dovrà tenersi entro il 1987.

Se questa volontà politica sarà confermata la prossima settimana la Camera potrebbe approvare un testo unificato delle due proposte di legge esistenti (una del Pci presentata nel giugno 1985 e una del governo presentata nel maggio 1986), quindi inviare la legge al Senato per l'approvazione definitiva.

Il dibattito alla commissione Lavoro del Senato, introdotto nelle sue linee generali dal presidente, sen. Gianni (Fsi), e da una relazione del sottosegretario on. Cattanei, ha visto una sostanziale convergenza sulla generale richiesta di una organica politica nei confronti dell'emigrazione, così come era stato indi-

cato dieci anni orsono dalla 1ª Conferenza nazionale. Nel dibattito sono intervenuti i deputati Toros, Lotti e Costanzo e i comunisti Di Corato e Vecchi.

I senatori comunisti hanno fortemente lamentato le gravi carenze dell'azione del governo, particolarmente in una situazione nuova e anche grave per i nostri connazionali all'estero, lasciati sostanzialmente senza tutela, sia per i problemi del lavoro, dei diritti civili e politici, della scuola e della sicurezza sociale. Vecchi ha sottolineato l'esigenza del coordinamento dell'iniziativa tra i ministri degli Esteri e del Lavoro evitando lo scaricabarile di fronte alle responsabilità.

Di Corato dal canto suo, ha lamentato le resistenze e le incomprensioni che limitano o impediscono l'applicazione degli accordi bilaterali. Ha quindi attirato l'attenzione del governo sull'urgenza di fare fronte senza ulteriori indugi alla eliminazione della doppia imposizione sulle pensioni (così grave in Belgio), alla necessità di eleggere i Coemit anche nella Germania Federale, all'urgenza di approvare la legge sull'anagrafe e il censimento (anche per gli immigrati in Italia) e alla garanzia del godimento del diritto alla pensione per coloro che risiedono all'estero, diritto messo fortemente in discussione dai paurosi ritardi.

PAOLO CORRENTI

I portuali genovesi: «Decreti da rifare»

Batini: mi sostituisca Benvenuto

Confusione e minore produttività al secondo giorno del nuovo corso in porto - La posizione del Consorzio - Il Console risponde alla Uil

Della nostra redazione GENOVA — Disagio diffuso, molta confusione, produttività certamente più bassa della norma. Anche se la gente lavora con impegno. Secondo i portuali genovesi anche il secondo giorno di sperimentazione del «nuovo corso» voluto dal Cap (Consorzio autonomo del porto) mostra coordinate complessivamente negative. «Il problema», spiega il console della Compagnia unica Paride Batini — non è la modifica alla manica troppo corta o al taschino sbagliato, è il vestito che non va, l'impianto dei decreti, in altre parole, sta rivelando alla prova delle banchine tutti i suoi limiti ed emerge in tutta chiarezza l'impraticabilità operativa di questa riforma. Tutto ciò nonostante i soci della Compagnia si adoperano con il massimo della loro professionalità».

La nostra redazione GENOVA — Disagio diffuso, molta confusione, produttività certamente più bassa della norma. Anche se la gente lavora con impegno. Secondo i portuali genovesi anche il secondo giorno di sperimentazione del «nuovo corso» voluto dal Cap (Consorzio autonomo del porto) mostra coordinate complessivamente negative. «Il problema», spiega il console della Compagnia unica Paride Batini — non è la modifica alla manica troppo corta o al taschino sbagliato, è il vestito che non va, l'impianto dei decreti, in altre parole, sta rivelando alla prova delle banchine tutti i suoi limiti ed emerge in tutta chiarezza l'impraticabilità operativa di questa riforma. Tutto ciò nonostante i soci della Compagnia si adoperano con il massimo della loro professionalità».



Giorgio Benvenuto

consoli, un minuto dopo essere stati democraticamente eletti, naturalmente con voto segreto, posarono già esse- re messi in discussione: bastava la firma di un quinto dei soci per convocare un'assemblea straordinaria e se questa esprime sfiducia agli eletti, essi decadono immediatamente e automaticamente dalle cariche. Per finire, vorrei ricordare a Benvenuto che le sue dichiarazioni sono in palese e netto contrasto con la definizione del ruolo della Compagnia sostenuta dalla Uil nazionale e di categoria».

Dura reazione anche da parte del Pci genovese. «Che il ruolo di Benvenuto oggi — si chiede il segretario provinciale Graziano Maccarelli — sia quello di soffrire sul fuoco? Console e viceconsoli vengono eletti a scrutinio segreto, e verificati ogni due anni. Provi Benvenuto a fare altrettanto». Donatella Turcato, infine, respinge fermamente la «difesa d'ufficio» di Benvenuto: «Nessun portuale — dice — mi ha svillaneggiato».

Controreplica, nel pomeriggio di ieri, da parte della Uil, che parla di un «spesso fuoco di sbarramento», che sarebbe stato scatenato per mascherare la mancanza di «coerenza politica negli atti» di Benvenuto, responsabile della Compagnia».

Rossella Michienzi

Le donne della Emerson a Craxi: «E l'impegno preso un anno fa?»

ROMA — C'è da scommettere che stamane, in via Veneto, chiameranno in causa il presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Alle 11, sotto al ministero dell'Industria, le lavoratrici della Emerson — elettronica civile — di Siena arriveranno con parecchie cambiali firmate e da discutere, come dice, in modo che non dà adito a dubbi, una di loro. E il presidente del Consiglio, con le opere della Emerson, si è impegnato con la massima solennità il 20 gennaio di un anno fa.

La donna, ma non rassegnate, non intimidite dal fatto di essere in cassa integrazione. Attorno alla loro battaglia hanno coinvolto tutti.

La decisione tarda, tarda senza apparente motivo. Lungaggini burocratiche? No, credo che quando si tratta di decidere dove investire, persino di province e realtà più appetite sul piano clientelare, dice qualcuno. Il predecessore di Zanone, Altissimo, comunque, per la Emerson si è impegnato anche formalmente e stamattina all'incontro con il ministro dell'Industria, il sottosegretario Elena Martucci, si inaugura il «Centro per la parità», forse il primo in Italia. Voluto dalla amministrazione provinciale, creato dalle donne, presieduto da un uomo. Perché a Siena — dicono le donne — con la vicenda Emerson abbiamo imparato a lavorare tutti insieme».

Un'odiosa pratica ancora in vigore

In Belgio gli immigrati obbligati alla verifica delle impronte digitali

«Ci si avvia a celebrare nel marzo prossimo il 30º anniversario di quei trattati di Roma da cui nacque la Comunità europea, eppure i problemi della parità fra i cittadini sembrano spesso all'anno zero».

Questo vale in particolare se si considera quanto l'eurodeputata comunista Francesca Marano ha denunciato al Parlamento europeo, chiedendone l'intervento a proposito del fatto che in Belgio vigeva tuttora la pratica della presa delle impronte digitali ad ogni ingresso di uno straniero immigrato che richiedeva il permesso di soggiorno».

«Visto che questa richiesta odiosa delle impronte digitali è imposta sistematicamente ai cittadini immigrati, l'eurodeputata del Pci ha rilevato l'evidente violazione del trattato della Cee e la discriminazione nei confronti di una parte di cittadini. La Commissione della Cee ha accolto la tesi».

«Ma la citazione del giornale delle Missioni Cattoliche non deve arrestarsi solamente a questo. Vale la pena di proseguire e di ribadire che sostanzialmente le stesse posizioni vennero espresse qualche settimana fa nel rapporto presentato da Gianni Farina (responsabile del Pci in Svizzera) all'attivo dei comunisti tenutosi a Zurigo».

«Ma i sindacati autonomi dei medici continuano imperterriti il loro sciopero che si concluderà il 31 gennaio prossimo e per l'11 febbraio è confermata la marcia dei medici bianchi per le strade di Roma».

«Ieri e oggi sciopereranno anche i medici e i veterinari dipendenti dal ministero della Sanità nelle sedi centrali e periferiche e con il conseguente blocco nei porti, aeroporti, confini e dogane dei controlli su animali vivi e su tutte le derrate alimentari. I medici e i veterinari hanno progettato altri cinque giorni di agitazione per febbraio. L'azione di lotta è stata decisa per chiedere l'equiparazione economica e normativa ai colleghi dipendenti dalle Usl».

a. mo.

Negato in Assia il voto comunale agli immigrati

La proposta dei Verdi (Grüne) al Parlamento regionale dell'Assia di introdurre il voto comunale per gli stranieri è stata bocciata con la motivazione che la Costituzione tedesca non prevederebbe la partecipazione degli stranieri alle consultazioni elettorali. Non esisteva infatti quando la Costituzione fu redatta (nel 1949) il problema stranieri».

Attualmente invece oltre 4 milioni di immigrati vivono nella Germania federale e risiedono da molti anni e dimostrano tutta l'intenzione di rimanere a lungo. Non hanno, però, il diritto di esprimere, come ogni cittadino la pro-

pria volontà attraverso il voto e quindi il diritto di eleggere i propri rappresentanti al Comune di residenza e di essere eletti. Nelle grandi città tedesche questa massa di cittadini senza diritti civili rappresenta il 25 per cento della popolazione residente».

L'unico tentativo finora compiuto nella direzione giusta ed è già nelle norme di alcuni Stati.

Dollaro a 1200 lire per l'economista di American Express



Beryl Sprinkel

Il capo dei consiglieri di Reagan teorizza sui contraccolpi in Europa e Giappone - Si decide oggi sul vertice monetario?

ROMA - Il dollaro ieri si era appena assestato a 1.270 lire che esponenti autorevoli del mondo economico e politico statunitense rilanciarono il ribasso. Richard O'Brien, capo economista della American Express Company, prospettava il dollaro a 1.200 lire (140 yen; 1,50 marchi). O'Brien parlava ad una riunione conviviale offerta a New York per i banchieri italiani sulla piazza e traeva la previsione direttamente dalle scelte politiche della Casa Bianca.

Il che potrebbero essere dannosi in questo vortice di vasi di ferro. La via dell'aggiustamento può essere lunga e penosa per tutti. Gli ambienti internazionali suggeriscono ieri che il disavanzo commerciale di dicembre che verrà annunciato oggi deciderà anche della convocazione di un vertice finanziario il 7 o l'8 febbraio. Negli ambienti della Cee si esclude che Italia e Canada siano invitati. Il vertice avrebbe, d'altra parte, carattere solo apparentemente finanziario e la sede del Fondo monetario viene esclusa in partenza. Sarebbe un vertice politico, anzi tattico, a credere alle illazioni secondo cui Germania e Stati Uniti si sarebbero ormai decisi a pagare i conti del dollaro. Sprinkel dice che il calo del dollaro, deprimente le esportazioni del Giappone

Nuove tensioni e incertezza sul futuro di Mediobanca

Il silenzio degli azionisti privati - Cauti e preoccupati le reazioni politiche

ROMA - Che ne sarà ora di Mediobanca? La denuncia del patto di sindacato con i privati da parte delle tre banche dell'Iri chiude un capitolo della tormentata vicenda dell'istituto milanese ma ripropone un quadro fatto ancora di incertezze e di tensioni latenti. La decisione era attesa e non ha sorpreso nessuno. D'altra parte le trattative per definire una nuova coabitazione tra azionisti pubblici e privati sono a un punto morto, dopo il clamoroso rifiuto di Romano Prodi di prendere in considerazione le proposte avanzate in dicembre da Leopoldo Pirelli. In un tale situazione non restava altra via che quella di dichiarare decaduto il patto di gestione a suo tempo segretamente stipulato con alcuni grandi gruppi privati. Lo hanno fatto però con bene tre mesi di anticipo sulla scadenza prevista negli accordi e ciò non poteva non assumere il significato di un avanzato obiettivo alla messa in discussione del ruolo dell'Iri e dell'intervento di Prodi, nessuno se la sente di avanzare obiettivi alla messa in discussione del ruolo dell'Iri e dell'intervento di Prodi, nessuno se la sente di avanzare obiettivi alla messa in discussione del ruolo dell'Iri e dell'intervento di Prodi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze
L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 315,54 con una variazione in ribasso dello 0,06%. L'indice globale Comi (1972=100) è risultato pari a 703,62 con una variazione positiva dello 0,25%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,865% (9,877% il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,334% (10,380%).

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Azioni, Titolo, Chiuso, Var. %

Fondi

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Table with columns: Fondo, Valore, Var. %

Mais, pace fatta tra Usa e Cee

Concessioni agli americani

BRUXELLES - La guerra del mais non si farà. Ieri mattina alle nove, dopo una ulteriore notte di negoziati, è stato raggiunto l'accordo che pone termine, almeno per un periodo di quattro anni, al grave contenzioso commerciale che per un anno intero ha diviso Cee e Usa. L'accordo è stato reso possibile, va subito detto, da sostanziose concessioni europee alle esigenze americane di compensazione per le perdite subite per le loro esportazioni di mais e sorgo sul mercato iberoico (in seguito all'adesione di Spagna e Portogallo alla Comunità). Dopo aver alzato il tono fino a parlare di sacrosanta guerriglia contro i ricatti commerciali dell'imperialismo americano, la Commissione Cee è giunta a un patto di compromesso. Il presidente della Commissione Cee è giunto a un patto di compromesso. Il presidente della Commissione Cee è giunto a un patto di compromesso.

De Benedetti possiede il 2,2% delle Generali

Edoardo Gardumi

MILANO - Carlo De Benedetti ha comunicato ufficialmente alla Consob di avere acquistato attraverso sua società controllata (probabilmente la Sabaudia) ben 3 milioni 820 mila azioni delle Generali, pari al 2,2% del capitale. Un pacchetto che a prezzi attuali vale oltre 521 miliardi. De Benedetti diventa così, stando ai dati ufficiali, il sesto azionista della società in ordine di importanza dopo Mediobanca (5,43%) Eurulux (Banca Lazard, 4,76%), fondo di gestione della Banca d'Italia (4,47%), Banco Commerciale (2,8%) e Confindustria (2,43%).

Evasioni Inps e Inail: sanzioni differenziate?

ROMA - L'Inps e l'Inail non intendono perseguire i contribuenti morosi, e sono disponibili anche ad una attenuazione delle multe, purché il Parlamento legiferi in modo da distinguere le responsabilità più gravi - quelle dei verti e propri evasori - dalle omissioni o dal ritardo di chi, ad esempio, si autodenuncia. Lo hanno detto i presidenti - Giacinto Militeo e Alberto Tomassini - ieri, durante l'audizione presso la commissione Lavoro del Senato. L'audizione era stata richiesta in seguito alle notizie di un gigantesco "piano recupero crediti" del valore di 3.000 miliardi per l'Inps e 5.800 per l'Inail. Militeo ha anche spiegato alla commissione che il recupero - a cui interesserebbe anche moltissimi piccoli imprenditori, commercianti ed artigiani - non volendo essere vessatorio scatterà in tre fasi. La prima riguarda le omissioni dovute per il 1982 (770 mila ditte per 680 miliardi), la seconda il periodo '83-'84 (un milione di ditte per 1.200 miliardi) e la terza, infine, il recupero di tutte le somme già richieste e non ancora pagate. Interesserà, secondo le stime, un milione di contribuenti e potrà far recuperare 4.500 miliardi.

Dure accuse dei sindacati all'Iri

«Sulla Telit scarse informazioni»

«Vogliono decidere senza informarci» - Le difficoltà dell'unione tra Telettra e Italtel

Brevi

Nomine bancarie: nuovo slittamento
ROMA - Slitta ancora il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Il appuntamento che era stato fissato per martedì alle 12 è stato spostato a venerdì 6. Ufficialmente la decisione di Craxi dipende dalla insospitata pratica di alcuni ministri. Più variamente è collegata al mancato accordo tra i partiti sull'ultima spartizione delle poltrone bancarie.

COMUNE DI FERRARA
Avviso di gara
Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, un appalto-concorso per il completamento della nuova cucina centrale presso l'Arcispedale S. Anna di Ferrara.

Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia
Avviso di gara d'appalto
Costruzione del nuovo deposito autobus e officina della zona montana in Comune di Castelvetro Monti. Importo a base d'asta L. 1.441.000.000.

COMUNICAZIONI
Avviso di gara d'appalto
Costruzione del nuovo deposito autobus e officina della zona montana in Comune di Castelvetro Monti. Importo a base d'asta L. 1.441.000.000.

i programmi inverno-primavera '87



Leningrado Mosca

Diverse combinazioni per l'itinerario classico

Inverno russo

PARTENZE: 22 febbraio, 29 marzo da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 810.000

Pasqua

PARTENZE: 17 aprile da Bologna, 18 aprile da Pisa
DURATA: 8 giorni (8 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 15 aprile da Roma, 16 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.170.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Primo Maggio

PARTENZE: 24 aprile da Bologna, 25 aprile da Pisa
DURATA: 8 giorni (8 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 26 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.190.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Kiev Leningrado Mosca

Le tre maggiori città dell'Urss così diverse fra loro eppure così simili: un viaggio per la festa del Primo Maggio

PARTENZE: 24 aprile da Roma, 28 aprile da Milano
DURATA: 10 giorni (9 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.290.000
(supplemento partenza da Roma lire 100.000)

Leningrado Kiev Volgogrado Mosca

Un itinerario completo per festeggiare il Primo Maggio a Volgogrado città eroe

PARTENZE: 25 aprile da Milano
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.550.000

Samarkanda Bukhara

Il fascino dell'Asia Centrale con le sue città museo

PARTENZE: 22 marzo da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 930.000 (febbraio) LIRE 995.000 (marzo)

PARTENZE: 12 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.800.000
(supplemento partenza da Roma lire 60.000)

Capitali europee. Fascino del vecchio continente, andare lontano dal consueto ma in poche ore di viaggio...

Budapest

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 750.000

Praga

PARTENZE: 18 e 25 aprile da Milano
DURATA: 5 giorni (4 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 775.000

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 675.000

Londra e dintorni: omaggio a Karl Marx

PARTENZE: 31 maggio da Milano
DURATA: 7 giorni (6 notti)
TRASPORTO: voli speciali
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.200.000

Jugoslavia: laghi città e parchi

PARTENZE: 18 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: pullman gran turismo
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 670.000

Transiberiana

Un modo insolito di trascorrere la festa del Primo Maggio

PARTENZE: 23 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 12 giorni (11 notti) TRASPORTO: voli linea + treno
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.850.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Kenya

L'Africa a due passi da casa - Soggiorno a Mombasa

PARTENZE: 20 marzo, 17 aprile, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.630.000 (aprile)
LIRE 1.380.000 (marzo e maggio) LIRE 360.000 (settimana supplementare lire 360.000)

Safari e soggiorno al mare

PARTENZE: 20 marzo, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.870.000 (marzo) LIRE 1.775.000 (maggio)

Tour del Perù e Tiwanaco (Bolivia)

Un itinerario al di fuori del depliant per capire la personalità di questo stupendo paese

PARTENZE: 15 giugno da Milano e da Roma
DURATA: 14 giorni (11 notti) TRASPORTO: voli di linea
ITINERARIO: Lima, Cuzco, Puno, Taquile, Tiwanaco (Bolivia), Arequipa, Nazca, Paracas, Lima
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.850.000
(supplemento partenza da Roma lire 95.000)

Ceylon e Maldive

Terra del tè, scrigno di bellezze e risorse naturali, crocevia di storia e civiltà

PARTENZE: 19 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.420.000
(supplemento partenza da Roma lire 100.000)

Cuba tour e Varadero

Sole e caldo, esotismo e politica, protagonista della storia, ultimo grande mito su cui non tramonta mai il sole...

PARTENZE: 30 marzo, 20 aprile da Milano
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.860.000 (marzo) LIRE 2.060.000 (aprile)



MILANO: VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64.23.557 - ROMA: VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

Cultura

Carlo Cassola in una foto dei primi anni Sessanta. Accanto lo scrittore con Maria Belloni durante la consegna del Premio Strega



Il «day after» che non ha raccontato

Del nostro inviato
MONTECARLO (Lucca) — Fino all'ultimo ha scritto, ha lavorato attorno a un romanzo sulla catastrofe ecologica prossima ventura, sull'incubo nucleare Malgrado la malattia, dettando questo o quel capitolo, a scrivere, Carlo Cassola ha cercato di raccontare un'altra storia. Lo scrittore, che era nato a Roma nel 1917, è morto ieri nella sua casa di via Montecarlo a Montecatini, nel piccolo e antico paese dove viveva da anni. Qui, nella villa in collina che si affaccia sulla pianura lucchese, Cassola era stato trasportato dall'ospedale di Pescia dopo che un ictus cerebrale aveva vinto le ultime resistenze di un organismo già indebolito da malanni cardiaci e broncopulmonari, complicazioni che il 19 gennaio scorso ne avevano consigliato il ricovero. Cassola ha avuto il tempo di essere portato a casa dove è morto alle tre e giovanissima moglie Pola, alla figlia Barbara, ai parenti e agli amici più stretti. Alla famiglia, nella giornata di ieri, sono giunti i telegrammi di Condoglianze di Spadolini, del presidente della Camera Jotti, i messaggi di cordoglio della Lega per il disarmo unilaterale (di cui era presidente) e della segreteria di Dp, per cui si era presentato candidato alle ultime elezioni politiche nella circoscrizione di «ospita» i missili di Comiso.

La casa, la mattina dopo, sotto la pioggia battente e un cielo basso dalla luce opaca, sembra disabitata. La circonda un cancello di ferro e un giardino con gli alberi secchi e l'erba bagnata. La cassola della posta non è stata ancora vuotata, il suono del campanello è stato nel silenzio. Subito i cani abbaiano correndo verso il cancello. Sono due bastardi, uno piccolo e pezzato, l'altro robusto e scuro di pelo. Si chiama Nero, era il prediletto dallo scrittore. Altre poche, poche notizie trapelano da quel cancello che non verrà mai aperto nel corso della mattinata. «Per volontà del professore, la cerimonia funebre sarà strettamente privata». Gli amici che si affacciano a rispondere alle domande dei cronisti hanno gli occhi gonfi, e ripetono che era un uomo corretto, schivo, onesto. Sembra che lo stile di vita di Cassola, dell'ultimo Cassola specialmente, si sia trasmesso a loro.

Il riserbo sulle ultime ore, sugli ultimi giorni («Non ha detto niente, non ci sono ultime parole») si accompagna alla reticenza sulla vita quotidiana dello scrittore in questa specie di ridente eremo che è la villa bianca dal tetto rosso a un chilometro dal paese. Stava in casa, dicono, riposava. Ma scriveva ancora. Nel suo studio, semplice con la scrivania, le li-

La scomparsa dello scrittore. Dal «Taglio del bosco» all'exploit della «Ragazza di Bube», dalla iperproduzione dell'età più matura all'impegno sociale e pacifista: ritratto di un artista malinconico, utopico, inquieto

Cassola, scrivere di solitudine



Claudia Cardinale nel film «La ragazza di Bube» di Luigi Comencini e nel tondo lo scrittore in una foto recente



In 40 anni, dal romanzo al best-seller

Con Cassola scompare uno degli scrittori più significativi («autentici» come si diceva una volta) degli anni quaranta, e uno dei più dignitosi autori di best seller degli anni sessanta, e settanta, oltre che per chi lo frequentò uno straordinario «raccontatore» orale di fatti e personaggi minori della sua provincia (altri ricorderà le tensioni ideali e civili dell'intellettuale). Il passaggio dalla sua prima produzione all'ultima o penultima coincide non a caso con il passaggio di editoria e del mercato in Italia dalla fase artigianale a quella industriale. Come altri scrittori spesso assai meno vitali Cassola subisce progressivamente (e forse inconsciamente) se si interpretano bene certe sue dichiarazioni) le suggestioni di un mercato che richiede una produttività regolare e costante agli scrittori di maggior successo.

La spinta a scrivere e pubblicare ha in Cassola quasi i segni della nevrosi più precisamente di una necessità indotta da logiche e interessi estranei alla sua «natura» e tuttavia vin-

Lo scrittore Carlo Cassola è morto ieri notte nella sua casa di Montecatini, nei pressi di Lucca, per una crisi cardiaca. Era nato a Roma il 17 marzo 1917. Esordì come scrittore nel 1937 collaborando alla rivista «Letteratura». Pochi anni dopo pubblicò le prime raccolte di racconti, «Alla periferia» (1941) e «La rivista» (1942). Nel frattempo, si era trasferito da Roma in Maremma, la terra dei genitori, e aveva conseguito la laurea in giurisprudenza. Nel 1949 pubblicò il racconto «Taglio del bosco», secondo molti il suo capolavoro, e nel 1952 il primo romanzo, «Fausto e Anna». Nel 1960 vinse il premio Strega con il suo romanzo più celebre, «La ragazza di Bube». Seguirono «Cuore arido», «Il soldato», «Paura e tristezza», l'amaro apologo «L'uomo e il cane» e i più recenti «La svolta» e «La rivoluzione disarmista». Negli ultimi anni Cassola si è dedicato con grande impegno ai problemi della pace e del disarmo. Fu presidente della Lega per il disarmo unilaterale, fondata a Firenze nel 1977. La prima denuncia del pericolo nucleare era espressa nel libro «Il gigante cieco», del '76.

PERSONALITÀ complessa e contraddittoria, scontroso e crucchiato, Carlo Cassola è stato a lungo vittima di un equivoco che egli stesso aveva contribuito ad alimentare. Si vide infatti vedere in lui il fautore di una letteratura dell'«idillio elegiaco intriso di buoni sentimenti, appagato delle consolazioni del quieto vivere». In realtà la sua opera appare percorsa da un'inquietudine profonda, da una percezione acuta della difficoltà di esistere giorno per giorno, anche e proprio a livello della quotidianità più dimessa, nella griglia. Il punto è che lo scrittore si preoccupava, con piena consapevolezza, non solo di controllare ma di reprimere dentro di sé l'esuberanza passionale del suo bisogno di vitalità espansiva.

La narrazione migliore di Cassola nasce tutta dallo sforzo di riappacificare con limpidezza le tensioni emotive che pervadono lo scorrere del tempo senza storia, vissuto dalla gente comune, tra popolo e piccola borghesia. Ed ecco prendere forma una scrittura tesa, nitida, quasi prosaica, esemplarmente moderna nella sua assenza di ornamenti aulici e tuttavia pervasa da una vibrazione di pathos tanto più efficace quanto più contenuto. Il proposito cassoliano è di restituire spesso alla raffigurazione dei sentimenti primari, senza però lasciar margine di sfusione retorica, cioè senza sentimentalismi, per l'appunto. Di lui anche l'adozione di una tecnica narrativa di stampo oggettivista, calata sul terreno difficile dell'intimismo esistenziale. L'autore si immerge nel mondo dei suoi personaggi, ne fa propri atteggiamenti, ne insegue gli stati d'animo, i pensieri, le associazioni di idee, e garantisce la loro autonomia, la voce narrante assume un timbro di impersonalità, che vuole escludere interventi e giudizi pronunziati dall'esterno e dall'alto.

In una prima fase di attività, lungo gli anni 40 e 50, questo metodo raggiunge risultati di grande coerenza nel raccontare gli affetti privati di uomini chiusi in se stessi, estranei non tanto alla dimensione degli eventi pubblici quanto piuttosto al dinamismo della realtà, che invano propone loro i suoi obblighi di partecipazione attiva. Lo sfondo più adeguato è offerto da paesaggi cittadini e provinciali toscani, immersi in un'immobilità che sembra topore ma dove proprio per ciò è percepibile meglio lo struggente silenzio di esistenze che non trovano sbocco nell'azione: responsabilità costruttiva. In questi personaggi la ritrosia a vivere si manifesta come rimescolio accorato e sterile di una privazione sofferta senza sapere dar conto, e senza poter accusare nessuno. Particolarmente memorabile è la misura e acuità con cui viene evocato, per via di allusioni e di ellissi, il senso di vuoto, di mancanza determinati dal lutto in un «sveglio» contadino, nel racconto «Il taglio del bosco» non meno suggestivi anche «Il soldato» e «Rosa Gagliardi». Il narratore era mosso dal proposito di riconoscere e risarcire letterariamente la natalità di questi sconfitti incolpevoli, purificandola e aristocratizzandola per virtù di stile. Ma la partecipazione solidale ai loro affanni non era destinata a spegnere, ma anzi a far recitare il desiderio di una maggior ricchezza di esperienze e relazioni di vita.

LA SVOLTA verificatasi nella carriera dello scrittore durante gli anni 50 trae origine da un modo di reazione davanti al rischio di adagiarsi nell'ideologizzazione di esistenze rattrappite nell'isolamento del dolore. Altri, diversi personaggi si affacciano alla pagina, mescolati attivamente alle vicende della resistenza antifascista. «Fausto e Anna, La casa di via Valadier, infine «La ragazza di Bube», non il più bello ma certo il più celebre libro di Cassola. Questo allargamento prospettivo non era però in grado di modificare le strutture profonde del mondo cassoliano, incentrato sul senso della solitudine in cui l'individuo è chiamato a scontrare la sua sorte. Per converso, lo apriva, ora al pericolo del sentimentalismo, riportando l'immagine di comportamento sotto il segno di un solidarismo affettivo alquanto tradizionalista. Non per nulla, è questo il periodo in cui il romanziere conosce i successi editoriali più facili e d'altronde si avvia a diventare uno dei bersagli preferiti da parte delle nuove leve di scrittori sperimentali e neoavanguardisti.

Resosi conto egli stesso dei suoi passi falsi, Cassola volle tirare i remi in barca e proclamò la necessità di tornare alla rappresentazione di vicende nelle quali l'esistenza quotidiana non la grande storia, avesse valore decisivo. Il nuovo cambio di rotta aveva per lui il significato di un riconoscimento della propria vocazione autentica di scrittore fuori dagli impegni volontaristici sollecitati da un neorealismo ormai al tramonto. A non giovargli, semmai, fu il clamore con cui Cassola indicò la sua scelta personale come l'unica strada percorribile dalla narrativa italiana. Questa convenzione orgogliosa lo indusse non solo ad assumere atteggiamenti polemici irritanti e sbrigativi, ma a conferire, varie volte ai suoi apologhi narrativi un sovrappiù di compunzione enfatica, sia pure un'inflessa fatta di languori ineffabili.

Non di meno egli si trovava ora in grado di affrontare più stringentemente il suo vero rovello di sempre: la difficoltà dei rapporti tra il tu e il tu, sulla spinta della naturalità d'amore, in un universo sociale che respinge l'individuo su se stesso o lo persuade a compromettere, ad avvilire il suo desiderio di pienezza vitale. Cresce man mano in Cassola un risentimento acre contro le convenzioni passatiste, l'abitudine conformista che soffrono l'energia candida del giovane di oggi come di ieri. Nel passaggio graduale da opere come «Un cuore arido» o «Ferrovia locale» ad altre come «L'antagonista» o «L'uomo e il cane» il quadro di costumi appare sottoposto a un processo di illuminazione critica senza per questo perdere eleganza e delicatezza di chiaroscuri.

IL PESSIMISMO esistenziale non si smentisce certo, ma si corrobora di motivazioni ulteriori di indole storico-sociale. E assume evidenza un aspetto inatteso ma non sorprendente della sensibilità cassoliana: l'inclinazione alla crudeltà, che lo porta a oggettivare senza indulgenza gli smarrimenti sadomasochistici di personaggi banali e ottusi sigillandoli nella trasparenza di una prosa vitrea.

Tali sono gli esiti ultimi della narrazione cassoliana. Si capisce che il vecchio scrittore abbia voluto affiancarli con un'attività crescente e addirittura predominante di battaglia sagittaria e pubblicitaria sui temi dell'antimilitarismo del pacifismo, della fratellanza universale. Al quadro di desolazione offeso dalla realtà effettuale, si contrappongono così il vaghiamento ansioso delle ideali più nobilmente utopiche confermate davvero conclusiva, questa, della lacerazione aggravata sempre più nella leggenda intellettuale e letteraria di Cassola.

Vittorio Spinazzola

Einaudi

Guido Ceronetti
Compassioni e disperazioni
In un solo volume tutta l'opera poetica di Ceronetti
N. per. coll. 11 N. 246 L. 20.000

Primo Levi
Vizio di forma
Ritornano i «divertimenti» fantascientifici di Primo Levi storici di un futuro prossimo o cronache del nostro presente?
N. coll. 11 N. 247 L. 10.000

Marina Jarre
I padri lontani
Il romanzo di formazione di un intrapido personaggio femmineo che anche un dialogo tra diverse generazioni
N. per. coll. 11 N. 248 L. 18.000

Claude Simon
La battaglia di Farsalo
Un viaggio in Grecia e in Italia, un pittore diviso tra amore e gelosia
L'originalità del Premio Nobel 1985 nasce dallo stile di montaggio di temi e tempi narrativi diversi
N. coll. 11 N. 249 L. 12.000

Cesare Cases
Patrie lettere
Manzoni Gadda Elsa Morante Primo Levi, Fortini e Calvino gli interventi di un critico militante sospeso tra rigore morale e divertita ironia
N. per. coll. 11 N. 250 L. 18.000

Benoit B. Mandelbrot
Gli oggetti frattali
Forma, caso e dimensione
L'inventore dei «frattali» presenta in un volume introduttivo la propria teoria, così fertile di applicazioni in ogni campo della ricerca scientifica e tecnologica
A cura di Roberto Pignoni
N. per. coll. 11 N. 251 L. 18.000

Arif, Avolio, Bobbio, Coen, Del Turco, Fas, Gluzberg, Gollini, Giovannini, Gramaglia, Marconero e Ranieri, Rossi Doria, Sotri, Trentin, Turco, Bollati
La questione socialista
Per una possibile reinvenzione della sinistra
A cura di Vittorio Foa e Antonio Grollini
N. per. coll. 11 N. 252 L. 21.000

Nicholas Kaldor
Occupazione, inflazione, moneta e tassazione
Saggi lezioni memorie su problemi monetari e fiscali
A cura di Ferdinando Tagliati
N. per. coll. 11 N. 253 L. 35.000

Karl Polanyi
Il Dahomey e la tratta degli schiavi
L'autore della «Grande Trasformazione» racconta la storia di una società arcaica in lotta contro l'invasione dei rapporti mercantili
Introduzione di Alfredo Silvano
N. per. coll. 11 N. 254 L. 24.000

Henri Focillon
Vita delle forme
In un volume singolo un classico della cultura storico-artistica del Novecento. Prefazione di Enrico Castelnuovo
Lib. per. coll. 11 N. 255 L. 8.900

Renato Treves
Sociologia del diritto
Origini, ricerche, problemi
La prima esposizione organica della sociologia del diritto elaborata nel nostro paese
N. per. coll. 11 N. 256 L. 32.000

Zanighi Galasso, Costanzo
Storia del movimento cooperativo in Italia
La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue 1885-1986
La ricostruzione di uno dei caratteri originali dell'Italia moderna. Innoce trascritta dalla ricerca storiografica
pp. 831 L. 8.000



Pci: nessun compromesso alla Biennale

ROMA — Se non si vuole un paradosso, la Biennale che si sta preparando...

Chiara responsabile culturale del Pci ha riascoltato ieri mattina al termine di un incontro fra esponenti nazionali e venti del partito che aveva per tema appunto la Biennale.

L'ergenza delle nomine e richiesta di seguire la più trasparente e garantita delle procedure...

La morte del pianista Ceccarelli

ROMA — È morto a Roma il 25 gennaio il pianista Mario Ceccarelli...

Alberoni è malato: salta Orpheus

ROMA — Orpheus, domenica non andrà in onda...

Ritrovati inediti di Kafka

PRAGA — L'archivio letterario del museo della scrittura di Praga ha acquistato...

La Principal molla «Dallas» a fine anno

LOS ANGELES — Dalla fortunata serie televisiva della fine dell'anno...

Videoguida

Arriva in tv l'effetto Gorbaciov. Tmc, ore 22,40. Includes a small portrait of Gorbachev.

Effetto Gorbaciov. La relazione del leader sovietico prima e la risoluzione con cui si è concluso il Plenum del Comitato centrale...

Canale 5: Evtuscenko in salotto

Presenza cinema teatro Maurizio Costanzo ha invitato nel suo salotto televisivo il poeta Evtuscenko...

Raiuno: ed è già Sanremo

Marco Ravano fuglio dello scorpione «patron» di Sanremo...

Raitre: la storia di un attore

Minetti ritratto di un artista da vecchio è l'opera teatrale proprio questa sera da Raitre alle 20.30...

Raiuno: pista, c'è Chaplin

Pasta! Il programma pomeridiano di Maurizio Nichetti (Raiuno, ore 15.30) ha ripreso un'idea delle tv locali...



Una scena di «Come è» da Samuel Beckett riscritto per il teatro da Franco Quadri

Di scena I Magazzini presentano a Milano «Come è», il romanzo dell'autore irlandese riscritto per il teatro da Franco Quadri

In cerca di Beckett

COME È di Samuel Beckett adattamento drammaturgico e traduzione di Franco Quadri...

Televisione Debutta oggi su Italia 1 il disc-jockey robot

Vi presento il Baudo «elettronico»



Max Headroom il disc jockey elettronico di Italia 1

MILANO — Dopo alcuni mesi di trattativa con Channel Four...

tra il video di T. Turner e quello di Art of Noise per esempio

Lo vedremo sfilare il suo miglior scrittore illuminarsi mentre racconta storielle e aneddoti e regala freddure dalla sua poltrona...

Scegli il tuo film. Includes a small graphic of a film strip.

Programmi Tv

- 7.20 UNO MATTINA Conducono P. e Badalon ed E. Sabatte Gardini
9.35 ECONOMICO Ospite G. Lombardi
10.30 AGENZIA ITALIA Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI Con Sabina Cuffini

- 14.30 DSE IL CAMMINO DELL'EUROPA
15.00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO Musica che si canta
15.05 DSE LA RIRIDUZIONE DELLE IMMAGINI A COLORI
16.25 DSE LETTA SOSPESA Infanzia e feste popolari

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 1 7.12
13.14 17.1 7
6.57 7
12.56 14.30
23.59 24.30

- RADIO 2
GIORNALI RADIO 2 6.30 7.10
8.30 9.30 11.30 12.30 17.30
16.30 17.30 18.30 19.30



A destra e sotto due inquadrature del film di Sciole «La famiglia»



Il film «Esce «La famiglia» di Ettore Sciole, una complessa saga, ora ironica, ora amara, che può essere vista anche come una metafora dell'Italia

Ottant'anni in famiglia

LA FAMIGLIA — Regia: Ettore Sciole. Soggetto e sceneggiatura: Ruggiero Macari, Furio Scarpelli, Ettore Sciole. Fotografia: Riccardo Aronovich. Musica: Armando Trovati. Interpreti: Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli, Ottavia Piccolo, Philippe Noiret, Renzo Palmer, Memo Martinelli, Carlo Dapperto, Massimo Dapperto, Andrea Occhipinti, Jo' Campa, Athina Cenci, Monica Scattini, Alessandra Panelli, Ricky Tonazzi, Giuseppe Cederna. Italia-Francia, 1987. Al cinema Barberini di Roma e Astra di Milano.

traccia, rinfaccia per intermittenti fuggi di memoria, nel riaffiorare ininterrotto di rimpianti, di rimorsi, la sua storia e quella degli altri, una parabola umana-sentimentale, a mattoni epistolari e abnormi, rendiconto puntiglioso di una vita al contempo raggeggiata caso-limite, astratta registrazione di eventi. L'inizio del film in questione risulta oltremodo rivelatore. Non tanto o non solo per quel prologo che, detto dal protagonista con la mediazione di una voce «fuori campo», quasi salmodiante, ritualmente liturgica, racconta «Mi chiamo Carlo. Sono nato in questa casa, a Roma, quartiere Prati, ottant'anni fa...».

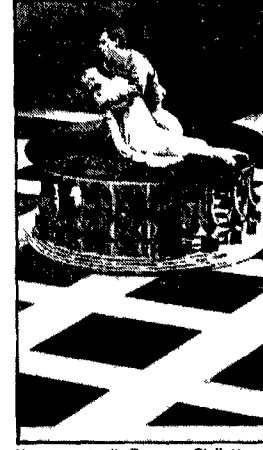
si rifanno gli altri personaggi, una piccola folla di parenti, figli, amici risucchiati di volta in volta nella «casa-rifugio» del quartiere Prati come in un luogo alieno, staccato dal mondo, ove tutto si compie, si dissolvono secondo il naturale, inesorabile fluire delle stagioni, persino oltre ogni tragico rivolgimento politico, guerre e tragedie collettive ricorrenti. S'intavedono, di decennio in decennio, la bonaria figura di Attilio, l'artista frustrato e marito-padre bonario, il primo mercenario, e poi sventato fratello Giulio; le tre zie-zie: Margherita, Luisa, Ornella, autentico pettegoleo dei rari splendidi e delle sicure miserie familiari, la dolce, tollerante domestica (e pol cognata) Adelfina, il sempre confuso, accomodante zio Nicola, e, su tutto e tutti, la paziente, comprensiva moglie Beatrice, la fantasmatica, ossessiva presenza-assenza di Adriana, l'amante proibita, la passione segreta coltivata, nutrita delle trepide speranze, degli incoercibili sogni di una vita. Certo, anche i figli Paolino e Maddalena, i tanti nipoti sovraccorrono la più tarda maturità di Carlo nel dare ordine e senso ai propri giorni, alla prolungata, fervida storia del suo lavoro, dei suoi ideali, ma poi, ossessivo, dominante, ritorna il pensiero di lei, della donna sospirata e sempre in fuga rabbiosa da se stessa, dagli infiniti ostacoli frapposti alla sublimazione di un sentimento totalizzante.

racconta filosofico tutti contemporanei. Ed anche se l'approdo accettato del film «La famiglia» si discioglie nella semplice, preziosa constatazione che, appunto, l'istituto familiare non può essere visto, né tantomeno vissuto oggi come era inteso in passato, resta pur sempre di appassionante, nell'opera di Sciole, tutta la magistrale sapienza, l'acuta sensibilità nell'evocare, amministrare un gioco di sentimenti e risentimenti, passioni e disincantati insieme struggenti e indimenticabili di quel che un uomo, una donna possono, sempre e comunque, scambiarsi, con gioia o con dolore, con reciproca, irripetibile dedizione.

REGGIO EMILIA — Atteso e lungamente applaudito al «Romolo Valli», sia a scena aperta che nel seccò finale il nuovo Romeo e Giulietta di Amedeo Amodio per l'Aster Balletto si apre sulla Città Ideale del Rinascimento, tutta in legno chiaro. E in due ore di spettacolo mostra squarci corali che sembrano estratti da un quadro di Pissanello. E nitide scene di solitudine che fanno pensare a de Chirico le Piazze e le sue figure malinconiche. E una bella scelta. Un'idea per avvicinare non Romeo e Giulietta — che non muore mai —, ma il tratto per lo più descrittivo delle diverse versioni ballettistiche che si sono sovrapposte nel tempo. Quelle più critiche e autonome e appigliano, come questa, alla musica del 1839 di Hector Berlioz. Oppure cercano il condensamento della partitura di Sergey Prokofiev (come la versione di Birgit Cullberg) che, essendo già scenica in sé, anzi cinematografica, presuppone una danza quantomeno rispettosa degli sviluppi tematici. Al contrario, la musica di Hector Berlioz è libera, romantica, fantasiosa. Coloratissima. La sua libertà si adatta agli interventi più radicali. Proprio sulla musica di Berlioz, Maurice Béjart ha fatto resuscitare un «jeans» — i due amanti di Verona (oltre a comporre una delle sue coreografie più belle). Ad Amedeo Amodio, invece, non interessano gli interventi nel merito della vicenda tanto nota, che infatti resta quella. Si prende la libertà di tagliare le parti stucche della partitura berlioziana (cioè, i cori di commento), di introdurre la straordinaria scrittura vocale di Gabriella Bartolomei, che in scena canticella il testo shakespeareano nei punti chiave e di posticipare l'episodio della Fata Mab, per seguire coerentemente un progetto. Cioè, condensare i fatti — le famiglie rivali, l'amore dei due giovani, la morte assoluta — come dentro a uno sfondo che scorre. Dentro a un paesaggio della memoria (in questo senso l'inizio statico del duello, il colpo di occhio alla Caracciolo è splendido) che continuamente sbelza in primo piano i personaggi.

Danza Successo per Amodio con «Romeo e Giulietta»

Quando la vera «stella» è la voce



Un momento di «Romeo e Giulietta»

versione di John Cranko e le pause drammatiche, stucche, della versione di Kenneth McMillan. Invece, Mercurio è solo. Vladimir Dere vianko la sua flessuosità lo scinto (fino l'eleganza. E l'ironia non appannata nemmeno dalla febbre, pare altissima, che ha disturbato il ballerino proprio al debutto). Ha ispirato il coreografo un ricamo impo- tante, specie nella scena del bacio quando Mercurio istiga Tebaldo e muore Poi (ma forse bisognerebbe dire prima di tutto) è la voce. Gabriella Bartolomei interviene sia dall'inizio accende il duello. Registrata come in un sussulto (l'incontro del le mani dei futuri amanti alla festa del Ca puliti). Lascia evaporare la passione di Giulietta. Piango e si spegne. Questa voce è in vera Fata Mab dello spettacolo. Tanto più che la parte in carne e ossa della reginetta fantastica di Shakespeare non ha carattere coreografico, a dispetto della bravura del interprete, Valentina Scala. E «Romeo». Molto malinconico e molto acerbo. Per la verità, Amedeo Amodio ritaglia per questo personaggio interpretato con la consueta eleganza da Marc Renouard, un forse senza nulla partecipazione, un bel l'assolo iniziale. Tutto involuto e rotondo lascia prevedere uno sviluppo del ruolo. Che però manca. Un po' come succede anche ai comprimari. Benvolo è Mercurio. Al loro primo apparire rivelano un legame amicale molto forte e coreograficamente vivace. Poi, ognuno va per la sua strada. Benvolo che è l'esuberante Mauro Bigon zetti non ha più peso, mentre Mercurio assume quello ponderoso che del resto gli riserva prima di tutto Shakespeare. Proprio alla fine, però, rispunta un bell'assolo. Quello di Fata Mab (Jean Marc Vossell), un personaggio prima completamente in ghiotto nell'ombra. Quasi a dimostrare che questo balletto è complessivamente fatto di pieni e vuoti, dentro la magnifica scena che si muove di Marco Ceroli.

Marinella Guatterini

Advertisement for CCT bonds for February '87. Includes title 'FEBBRAIO '87 CCT', 'Certificati di Credito del Tesoro decennali', and a table of interest rates: 99% (emission), 10% (duration), 10,80% (first coupon), 10,12% (net).

Advertisement for the film 'Gothic' by Ken Russell. Features a large portrait of Ken Russell and the text 'Ken Russell presenta il suo nuovo film «Gothic» e parla del suo amore per l'opera'. The main headline reads «Purché faccia scandalo».

Advertisement for 'abitare la terra' magazine. Features a large graphic of the magazine cover and the headline 'abitare la terra alfabetata'. It includes details about the magazine's content and subscription information.

Advertisement for 'REGIONE SICILIANA' regarding public procurement. It mentions the 'UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 59 - PALERMO' and provides details about the tender for supplies in Palermo.

Mostre

LA GHIQIOTTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto ma...

LA GHIQIOTTINA - L'uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto ma...

Appuntamenti

ADRIANO TILGHER - Il sindaco signorile inaugura domani alle ore 9...

Taccuino

NUMERI UTILI Soccorso pubblico d'emergenza 112...

Tv locali

VIDEOQUO canale 59 12 Telefilm «I cercatori d'oro»...

Il partito

LA COMPAGNIA NILDE JOTTI A PIETRALATA...

Le proposte di Cgil-Cisl-Uil per potenziare l'industria dello spettacolo

La cultura non ama la periferia

E il sindacato dice: «Così muore la città»

Neppure un cinema ed un teatro in diverse zone della città Chiesta l'istituzione di un osservatorio del mercato del lavoro

Quaranta teatri nella prima circoscrizione, tre nella seconda, niente nella terza...



p. 88.

Il Papa al sindaco: «Lavorate per dare una casa a chi non l'ha»

È uscito dai semplici binari del protocollo la visita del sindaco democristiano, Nicola Signorello...

Nasce il comitato romano degli insegnanti di musica

Gli insegnanti di educazione musicale vogliono organizzarsi e dare vita ad un comitato romano che riesca a difendere gli interessi della loro categoria...

Nessuno dei problemi della II circoscrizione è stato risolto

Dalla Peroni alla Finanziaria un pentapartito sempre assente

L'accusa lanciata dall'opposizione di sinistra durante un incontro con la stampa - Dimissionaria la presidentessa - Delibere per oltre 300 milioni bocciate o approvate in ritardo

C'è anche Sua Emittenza Silvio Berlusconi nel quadro di lamentele sfoltite dalle forze d'opposizione...

Lista Verde: «Screening d'oro» per l'Aids

Con una interrogazione rivolta all'Assessore alla Sanità, Vincenzo Zantoni, il consigliere regionale della Lista Verde Primo Mastrototone...

La compagnia Nilde Jotti alla sezione di Pietralata

Oggi alle ore 18 alla sezione di Pietralata, Assieme sulla situazione politica e sul Partito con la compagna Nilde Jotti della Direzione nazionale del Pci...

Un progetto della Provincia

Viterbo, 100 milioni per il lavoro agli «svantaggiati»

VITERBO - È entrato nella fase operativa il progetto fatto proprio dalla Provincia di Viterbo...

ATTIVO

DEI RESPONSABILI DELLA PROPAGANDA E DELLA DIFFUSIONE DE L'UNITÀ DELLE SEZIONI E DELLE ZONE

La Cooperativa soci de l'Unità Come sarà rinnovato il giornale partecipano Alessandro Carri Vice Presidente della Coop. Soci Goffredo Bettini Segretario della Federaz...

abbonatevi a L'Unità

